

Aiutateci a combattere questo parassita pericoloso!

Tarlo asiatico del fusto

Anoplophora glabripennis



Servizio fitosanitario federale SFF



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG



Un coleottero introdotto di recente minaccia le latifoglie

Il tarlo asiatico del fusto attacca tutte le specie di latifoglie e non risparmia nemmeno gli alberi sani. Può addirittura causarne la morte nell'arco di pochi anni. I danni economici per le regioni colpite sono molto rilevanti. Gli alberi infestati devono infatti essere abbattuti e bruciati. Per evitare la propagazione dell'infestazione può inoltre essere necessario abbattere delle piante ancora sane. Vi è il rischio che il tarlo asiatico del fusto causi gravi danni economici ed ecologici anche ai boschi.



Rametti scorticati da un insetto adulto

Per questi motivi, il tarlo asiatico del fusto è considerato particolarmente pericoloso e deve essere combattuto con misure adeguate. Secondo l'ordinanza del Consiglio federale sulla protezione dei vegetali (OPV) è un organismo soggetto a quarantena, con obbligo di notifica.

Caratteristiche del tarlo asiatico del fusto

- Coleottero nero con macchie bianche sul dorso
- Lunghezza (senza le antenne): 25–35 millimetri
- Antenne: suddivise in 11 elementi, lunghezza 25–80 millimetri
- Ciclo di vita biennale, vola da aprile a ottobre su corte distanze (poche centinaia di metri), in particolare nei periodi caldi.



Maschio adulto

Specie arboree colpite

Acero, betulla, faggio, ippocastano, platano, pioppo, salice e molte altre specie di latifoglie.

Segni di infestazione da tarlo asiatico del fusto

Nicchie di ovideposizione di forma conica (10–20 mm) scavate nella corteccia, fuoriuscita di linfa, presenza di trucioli grossolani ai piedi del tronco e all'attaccatura dei rami, fori di sfarfallamento del diametro di 10–15 mm, corteccia dei rami più sottili scorticata (morsicatura di maturazione).

Origine, diffusione e avvistamenti

Il tarlo asiatico del fusto è stato introdotto accidentalmente dalla Cina tramite legname da imballaggio (p. es. pallet) prima negli Stati Uniti e in seguito in Austria, Francia e Italia. Nel luglio 2011 è stata riscontrata la presenza del tarlo in Germania (a Weil am Rhein, vicino alla frontiera svizzera) e in seguito nei Cantoni di Friburgo e Turgovia.

Credito fotografico

Beat Forster, WSL: copertina, pagina a sinistra;
Thomas Schröder, Istituto Julius Kühn: pagina a destra;
Reiner Schrage, Camera dell'agricoltura del Nord Reno-Vestfalia: pagina a destra, centro.



Fuoriuscita di linfa da nicchia di ovideposizione



Trucioli grossolani ai piedi del tronco



Fori di sfarfallamento

Cosa fare in caso di presenza sospetta

In caso di presenza sospetta occorre informare immediatamente il servizio cantonale competente, procedendo come segue:

- 1 catturare il coleottero e conservarlo in un contenitore chiuso;
- 2 fotografare il coleottero (p. es. con il cellulare);
- 3 contattate rapidamente per telefono il servizio fitosanitario o forestale cantonale;
- 4 informazioni da comunicare:
 - nome, cognome, indirizzo, n. di telefono, e-mail;
 - luogo di ritrovamento: luogo, via, n.;
 - indirizzo per il ritiro degli indizi raccolti.

Nota editoriale

Editore

Servizio fitosanitario federale (SFF), un servizio degli uffici federali dell'ambiente (UFAM) e dell'agricoltura (UFAG), e Istituto federale di ricerca per la foresta la neve e il paesaggio (WSL)

Progetto e testo

Therese Plüss, Adrian Schmutz, Urs Schüpbach (tutti UFAM), Beat Forster (WSL)

Per ordinare gratuitamente la versione stampata o scaricare il PDF:

www.bafu.admin.ch/ud-1051-i

La presente pubblicazione è disponibile anche in francese e tedesco.

© SFF 2012

Informazioni supplementari

- Istituto federale di ricerca, per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), Protezione della foresta svizzera: **www.waldschutz.ch/anoplophora**
- Servizio fitosanitario federale SFF: **www.serviziofito.ch**
 - > Indirizzi dei servizi fitosanitari cantonali (PDF)